

DIECI e LODE

Passi di bioarchitettura contemporanea

**LA VILLA
PANORAMICA**
VILLAMONTAGNA
TRENTO

**L'AGENZIA
DI COMUNICAZIONE**
BOLZANO

**LA DIMORA
STORICA**
MANTOVA

**IL PALAZZO
NOBILIARE**
CUNEO

**LA TENUTA
SUL LAGO**
LUGANO
SVIZZERA

**LA RESIDENZA
IN LEGNO**
SALCEDO
VICENZA

**L'ANTICA
CASA COLONICA**
RECANATI
MACERATA

**L'ABITAZIONE
SOSTENIBILE**
CANOVE DI ROANA
VICENZA

**L'ATTICO
RISTRUTTURATO**
TRENTO

**IL RIFUGIO
DEI SOGNI**
POVO
TRENTO



UNA CONVIVIALE NOBILTÀ

*Interni essenziali, ma densi di pensiero e passione,
dove abitano fondendosi anima e intelligenza.*

INTERIOR DESIGNER

**DARIO
PRETTO***donare pulizia formale
che lasci libera la mente*

«La semplicità è una complessità risolta»: una frase di Constantin Brancusi che Dario Pretto tiene sempre a mente. Quarantasei anni, di Valdagno nel Vicentino, si definisce un autodidatta che ha costruito la propria esperienza di arredatore giorno dopo giorno, prima presso importanti store del settore, poi da libero professionista. Si occupa principalmente di progettazione di interni e, da qualche anno, di esterni, ma anche di design di mobili ed elementi d'arredo: fra l'altro, ha appena brevettato una maniglia. Ha progettato negozi, pubblici esercizi, studi professionali, abitazioni in Italia e all'estero. I suoi lavori parlano di semplicità e cura del dettaglio, anche quello percepibile solo a livello inconscio. Sempre alla ricerca dell'equilibrio attraverso le giuste proporzioni, i pesi e i materiali.



Prima il pavimento e i mobili, poi la casa. Siamo a Trento, nella parte della città che va a dissolversi nel verde di una delle sue valli. È qui che la ristrutturazione di un appartamento vede una genesi assolutamente particolare. Quello che era originariamente un sottotetto viene trasformato in studio professionale, finché i titolari non decidono di "trasferirci" la propria abitazione. Iniziando dall'arredo, creato pezzo per pezzo dall'*interior designer* Dario Pretto. Elementi già pensati anche per definire gli

spazi e sfruttarli nel modo più razionale possibile. La divisione con interpareti viene effettuata solo successivamente. Ma prima di tutto ciò, la decisione, ferma e convinta, dell'uso del legno per i pavimenti. «Già da vent'anni abitavo in una casa con l'intera pavimentazione, anche quella della sala da bagno e cucina, in legno - spiega la proprietaria -. Un materiale che avevo fortemente voluto, in un'epoca in cui gli stessi posatori si mostravano spesso scettici. Per la nostra ristrutturazione, però, non avevo ancora

idea di quale legno scegliere di preciso». Finché, eccolo, il colpo di fulmine: **Dolcerivo** della collezione **Luci di Fiemme**. Una decisione istintiva dopo una visita in Val di Fiemme. **Quel rovere limpido, oscillante fra il rosato e il nocciola, dal calore quasi rappreso ma perenne, diventa così la base su cui si sviluppano tutte le declinazioni e le tinte di questo progetto accurato e intenso, minimale ma caldo e accogliente. In definitiva, profondamente umano. E quindi salubre, biocompatibile.** Perfetto per una casa

che sarà il classico "porto di mare", con bambini liberi di giocare e un vivai continuo e vivace di ragazzi e amici. Di cui **Dolcerivo** custodirà, rivelandole, le tracce preziose. Sempre in legno anche i mobili e le travi a vista, trascolorate dalla laccatura, a voler esaltare l'elemento più pregiato, il rovere nodoso del pavimento. Con una lavorazione di superficie spazzolata e temprata dal trattamento termico Thermowood. Dopo un inizio di progettazione così particolare, il finale dei lavori non poteva che esse-

re a sorpresa. Dopo la posa, il progettista chiede se di quel **Dolcerivo** sia rimasto qualcosa, senza specificare altro. Passa qualche giorno ed ecco che ricompare con un magnifico tavolo da pranzo di 140 per 240 centimetri, a dodici sedute. **Lo stesso legno su cui si cammina, si gioca e si vive, è talmente nobile che può essere quello del momento e nel luogo di massima unione di una casa, il convivio.**

1 Delicati contrasti di colore si rincorrono partendo dall'elemento di arredo più nobile, il rovere chiaro che fornisce a ogni ambiente, con eleganza, la base su cui svilupparsi.

2 La preziosa essenza Dolcerivo è sapientemente impiegata anche per realizzare la grande tavola da pranzo, cuore dell'abitazione, disegnata su misura e realizzata con un'essenza 100% biocompatibile.

3 Il tappeto ligneo in Dolcerivo corre ininterrotto in ogni stanza, ogni volta ricreando nuove suggestioni, ma sempre privilegiando il comfort e la libertà di movimenti negli spazi.



IL MEGLIO INVECE DEL TROPPO

*Parole d'ordine:
semplicità, condivisione, coerenza*



I.D. PRETTO, COSA SIGNIFICA UN PROGETTO COME QUESTO PER UN INTERIOR DESIGNER?

Ovviamente è una grande occasione di esprimere delle idee. Non tanto, o non solo, quelle del progettista, ma quelle che nascono dalle necessità, dai desideri e dai sentimenti di chi nella casa poi abiterà. Certo, è indispensabile una identità di vedute con la committenza, che in questo caso abbiamo subito raggiunto. Ci siamo riconosciuti nell'amore per la semplicità e la coerenza: degli stili, degli spazi, degli ambienti pur nei loro usi diversi. E poi ci univa la preferenza verso forme pulite, ma dense di pensiero e passione. Nulla in evidenza, ma tutto diventa importante tramite la funzionalità.

COME HA CONOSCIUTO FIEMME 3000?

Conoscevo l'azienda per la qualità superiore dei materiali, la cura delle finiture, l'attenzione ai fattori di biocompatibilità. Tutto ciò si adattava perfettamente al progetto e alle richieste dei clienti. Anche la posa flottante è stata preferita per non voler impiegare collanti, del resto controindicati anche dall'impiantistica. Infatti, sotto il pavimento c'è un impianto sia riscaldante che rinfrescante: il nostro legno quindi "respira" in continuazione. Un respiro assolutamente sano, date le caratteristiche di Fiemme 3000.

LA MEDESIMA ESSENZA IN TUTTI GLI AMBIENTI. COME MAI?

Di nuovo, per coerenza. Perché né io né i proprietari amiamo gli ambienti che non dialogano fra loro. Ricercavamo anzi il contrario: cioè che gli spazi e gli elementi avessero fra loro relazioni tanto profonde quanto lucide. Fino a soluzioni anche originali, come il bagno che è praticamente all'interno di una *stube*. Pur forte di carattere, questa essenza di Fiemme 3000 possiede una versatilità che lo rende ideale anche per operazioni inusuali.

E IL GRANDE TAVOLO REALIZZATO CON LO STESSO DOLCERIVO DEL PAVIMENTO?

Un altro concetto che condivido con Fiemme 3000 è l'avversione agli sprechi. Sarebbe stato imperdonabile non usare quelle rimanenze di una materia tanto preziosa. Come sempre, mi è piaciuto anche il gioco dei concetti che questa idea comportava: la superficie "più bassa" diventa anche la più "alta", quella dove si mangia, si conversa, ci si riunisce. È ciò cui aspiro nel mio lavoro: realizzare qualcosa che abbia sia anima che intelligenza.



4



5

FOCUS CARTA D'IDENTITÀ

Serie

Luci di Fiemme

Essenza

Dolcerivo

Scelta

Nodoso

Lavorazione

Spazzolato

Trattamento

Oliato Fiemme 3000**BioPlus**

6

4 La scelta *nodoso*, la lavorazione *spazzolata* e il trattamento ad olio *Fiemme 3000 BioPlus* definiscono la personalità di questo pavimento, scelto per essere il vero protagonista dell'intera ristrutturazione.

5 *Dolcerivo*, un'essenza che non teme alcuna declinazione d'impiego grazie al trattamento *Thermawood* a garanzia di resistenza e durata, è assolutamente perfetta anche per le zone più umide come la sala da bagno.

6 Una ristrutturazione che attraverso *Dolcerivo* ha la sua personale storia da raccontare: in questo progetto tutto si è sviluppato proprio partendo dalla pavimentazione in legno di *Fiemme 3000*.